Conto corrente colla Posta — *Gallarate, 1 Marzo 1919.* — Anno XV — Num. 9

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 5.—
SEMESTRE . » 2.75

UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di scrivere
In 4ª pagina	L. 0,50
In 3ª pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

LE MINORANZE

La nostra imparziale critica del nuovo partito clericale cammuffato con l'etichetta elettorale di Partito Popolare ha incontrato la simpatia e il consenso di molti ed è stata seguita — ciò che più importa — a breve distanza di tempo dal concorde parere di altri maggiori rappresentanti dell' opinione pubblica con articoli che non erano certo scritti sulla falsariga del nostro ma che concordavano interamente con il nostro punto di vista.

Ora, non è male, giacchè ci siamo messi ad approfondire questioni elettorali da punti di vista generalissimi e con congruo corredo di imparzialità, non è male fissare qui due o tre verità fondamentali le quali, nell' improvviso ridestarsi delle passioni di parte sono sfuggite specialmente a noi democratici.

Finchè si votava a suffragio limitato, finchè alle urne si presentavano pochi a cui un sommario giudizio aveva riconosciuto un minimo di capacità politica, ogni votante – per usare un'espressione del buon Giusti – *contava per uno* e, più o meno, valeva l'altro. La maggioranza poteva quindi vantare diritti riconoscibili e, più o meno, inconfutabili, perchè era ammesso a priori che la capacità politica di un elettore valeva quella dell'altro. Ma a suffragio allargato – e peggio ancora a suffragio universale – il valore delle maggioranze cambia. Con i più larghi suffragi entrano nei ranghi elettorali masse tutt'altro che politicamente educate e tutt'altro che coscienti dell' importanza della missione che son chiamati a compiere, tutti elementi che, più o meno, sono irreggimentati dai più rumorosi tribuni e dai partiti meglio addestrati alle grandi speculazioni elettorali dell'ignoranza e dell' impreparazione politica delle masse. In questo caso non è più un elettore che conta per uno, ma è un tribuno che conta per mille. A rigore di logica, quella che in cifra è maggioranza, in coscienze è minoranza assoluta.

Il mondo potrà anche cambiare, la scuola potrà anche operare i suoi miracoli e queste osservazioni potranno perdere il loro valore, ma oggi non c'è dubbio che le maggioranze risultate dal suffragio allargato, non possono vantare quei diritti che si consentivano alle maggioranze del suffragio limitato.

Due partiti in Italia si avvantaggeranno delle nuove concessioni: il clericale o il socialista, quelli che più stanno a contatto delle masse e meglio possono capeggiarle o guidarle ai propri fini.

I democratici (e in questo termine generico s'intendono inclusi anche i repubblicani) restano inesorabilmente in minoranza.

Questa minoranza intellettuale, minoranza cosciente, non può essere soffocata dalle masse che s'avanzano forti del numero e forti di organizzazioni i cui capi fanno di politica mestiere e pane. Le minoranze in questo caso hanno sacrosanti diritti che non si calpestano senza calpestare i diritti dell'evoluzione dell'individuo.

Esiste una scala sociale. Essa non è costituita nè dai titoli nobiliari, nè dalla ricchezza, nè dal posto occupato nelle pubbliche e nelle private amministrazioni. L'uomo più evoluto e più cosciente stà nei più alti gradini, gli uomini meno evoluti e meno coscienti stanno nei più bassi. E' da utopisti pensare ad una graduatoria di cervelli e di coscienze, ma è anche da forsennati imporre ai pochi dei primi gradini la volontà dei molti degli ultimi.

Ammettiamo pure le masse con il suffragio universale all'esercizio del diritto elettorale, ma assicuriamo anche il rispetto delle minoranze, i cui diritti, conquistati con una più rigorosa preparazione politica, debbono essere salvaguardati per un alto dovere morale.

I partiti che, come il democratico, non fondano i propri successi sull'involuta coscienza delle masse, debbono muovere da questi sacrosanti principii alla conquista della riforma elettorale nel senso degli scrutinii di lista e con la cernita aritmeticamente proporzionale, l'unica che a rigore di logica rende omaggio ai sacri diritti delle minoranze.

Lo stesso on. Turati pare abbia deciso di presentare alla prossima riapertura della Camera un progetto di legge per la riforma elettorale in tal senso. E' certo un segno di evidente onestà politica da parte dei nostri avversari socialisti, e se essi si fanno promotori di una simile riforma non potranno non ottenere il plauso di tutte le correnti politiche che hanno smesso l'abitudine di giocare sull' equivoco.

I NUOVI TRENI

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie, bontà sua, dopo tanto urlare, s' è svegliata, ed ecco che quattro o cinque nuovi treni si muovono sulla Milano–Varese.

Ma come al solito ha sentito da un orecchio solo, dal più sordo. Il provvedimento invocato è venuto, ma come un qualunque miserabile rattoppo, come un qualunque empiastro. Il male è addolcito, ma non guarito. Niente rimedio radicale, dunque.

Ma siccome urlando qualcosa si ottiene, fermiamoci un pò, prendiamo fiato.

Al prossimo numero.

Per la tramvia Sesto Calende-Varese

Tra i lavori che si presentano meglio opportuni a dare immediato lavoro alla disoccupazione della plaga nostra e per la natura dei disoccupati medesimi c'è certamente oltre alla costituzione della sede per il collocamento del secondo binario e per la elettrificazione della Gallarate-Arona, anche la tramvia Sesto Calende-Vergiate-Azzate-Varese, della quale si era tanto interessato un nostro Comitato fervidamente presieduto dall'Egr. Dott. Angelo Bellini.

A cura dell'egregio Commissario Regio di Casale Litta Cav. Nino Talamone che questa pratica riesumeva e affrettava presso il promotore Prof. Bellini, ecco quanto lo stesso comunica:

« Spett. Commissario,

« Non ho mancato, e già da parecchi mesi, di occuparmi nuovamente della progettata ferrovia Azzate-Sesto Calende. Ho rimesso il carteggio all'Ill. sig. Ing Luzzati, direttore della Nord e consigliere della Varesina, il quale mi promise allora di occuparsene tosto, essendo della ferrovia nelle sue convinzioni ed aspirazioni e nel piano di rete ferroviaria della Varesina.

« Ritornai dall'Ing. Luzzati anche in questi giorni e mi assicurò di aver indotto la Società Varesina a riprendere lo studio delle ferrovie: ed infatti l'Uff. Tecnico di detta Società ha già l'ordine di proseguire e di ultimare il progetto dettagliato per presentarlo al Governo.

« L'Ing. Luzzati mi fece tuttavia notare che il sussidio chilometrico massimo di L. 10.000 concesso attualmente, non è più sufficente e che il Governo ha infatti intenzione di cambiare le sue regole riguardo ai sussidi chilometrici, in rapporto colle esigenze del momento presente, e che fra poco uscirà un nuovo Decreto, prima di procedere al progetto di finanziamento della nuova ferrovia.

« Non appena vi sarà qualcosa di nuovo in proposito mi farò premura di avviserLa.

« Per intanto La assicuro che non dormo, e che proseguo la via che ci siamo tracciata nell'interesse della nostra plaga.

« Coi più distinti ossequi

Dev. Prof. Angelo Bellini ».

Noi pensiamo che sia veramente il presente il momento migliore per dar vita a questo opportuno lavoro che deve collegare una plaga meravigliosa e destinata a risorgere ai traffici, ai commerci oltrechè alla villeggiatura, allacciandola al Varesotto e alla linea del Sempione.

Per quest'ultima è urgente il provvedimento del secondo binario e la elettrificazione non solo per le esigenze del traffico, ma altresì per rispondere al preciso impegno che la Nazione ha verso la Svizzera, la quale ha dal canto proprio già ultimata la seconda galleria del Sempione.

A quest' opera sappiamo prestano il migliore interessamento il Comm. Alessandro Maino ed il Sindaco sig. Olinto Pasta di Gallarate; mentre dallo stesso Comm. Alessandro Maino si caldeggia vivamente la costruzione dell'altra tramvia di allacciamento dei Campi di Aviazione nostri collegandoli a Somma e a Gallarate.

Il partito dei realizzatori

I giornali annuciano in vari collegi la formazione di un partito affatto nuovo il quale se non è destinato a vivere a lungo non è detto che non abbia il suo altissimo valore pratico oggi che l'Italia ha ancora, come durante la guerra, bisogno di concordia di spiriti per realizzare quelle conquiste che ci sono state assicurate dalla vittoria.

Il nuovo partito sarebbe infatti composto da tutti gli elementi che hanno voluto e fatta la guerra, e voluta e realizzata la vittoria.

Si vedrebbero così entrare a far parte degli stessi gruppi uomini di tendenze politiche disparatissime, momentaneamente accordati su di un programma di ricostruzione nazionale.

Si capisce che la coalizione non durerebbe che una legislatura sola dopo la quale ognuno riprenderebbe posto nelle file del proprio partito, e si capisce anche che quando la scelta dei candidati avvenisse anzichè con i soliti criteri partigiani con il criterio della scelta di vere competenze tecniche, l'Italia potrebbe trarne notevole giovamento.

Arte e beneficenza al Condominio

Motivi di rinascita – Signore, signorine – Musica bicolore e musica tricolore – Duelli senza sangue – Il trionfo d'una novizia – Motivi malinconici – I « Sokol » – Mistiche – La signorina sensibile – Carducciane – I virtuosi del quartetto – Un discorso dell'on. Agnelli – La marcia trionfale.

La sala aveva aspetto imponente. Gli anni trascorsi, anni di pensosa e dolorosa preparazione ci avevano tolto fra le tante abitudini anche quella delle serate di gala. Quella di sabato sera è stata nel senso più proprio un grande serata di gala in cui la città nostra ha rivissuto piena ed intera la sua giovinezza spirituale e il suo bel fervore di vita, lungamente composti nel tormentoso silenzio della vigilia e rivelati poi con una immensa esplosione di gioia e di festa, a cui non poteva mancare e non mancò in qualche parte un tenue velo di malinconia, immagine ancora viva delle lagrime che avevano proceduto le nostre trionfali giornate di novembre.

La manifestazione aveva inoltre un significato simbolico. Nello stesso teatro, affratellati dello stesso senso d' arte sprigionantesi dalla mirabile composizione del programma, si confondevano ai nostri concittadini i figli della giovane Boemia, della Slesia, della Slovacchia, della Moravia, quegli stessi che fino a ieri erano stati divisi materialmente ma non spiritualmente da una cieca tirannide che la nostra vittoria ha spazzato. L' Italia missionaria di giustizia e di pace, l'Italia missionaria di libertà ebbe l'altra sera fra noi la sua immagine viva e trionfale.

***

Quanti erano i presenti? La folle stipata in tutti gli angoli, rumoreggiante nel vestibolo, non poteva essere facilmente calcolata.

I nomi, per quanto mai scrupolo noi ponessimo nella compilazione di queste note di cronaca ci sfuggivano senza rimedio ad ogni tentativo. Notammo l'on Agnelli, il generale Viganoni, il sottoprefetto cav. Farello, il sindaco Olinto Pasta, il comm. Alessandro Maino.

Potemmo fermare i nomi delle signore Maino e Veratti, della signora e signorina Pasta, delle contesse Biancoli, della signora Palmieri Calcaterra, della signora Bonicalzi, delle signore Crespi, Borgomaneri, Macchi, Puricelli. Piceni, della famiglia Sacconaghi, delle signore Gigli, Orlandi, Ranchet. Costantini, Macchi, Colombo, Lissoni, della famiglia Pizzamiglio, della famiglia Puricelli, della famiglia Macchi e di molte altre i cui nomi ci sfuggono.

***

Al levarsi del velario il corpo bandistico czeco-slovacco intona, fra gli applausi scroscianti dell'immensa folla presente, le note della marcia reale. Tutto il teatro in piedi saluta con festosi evviva l'inno nazionale. Seguono le note mistiche e solenni dell'inno boemo che il maestro Muzik dirige con uno squisito senso d'arte e che sono accolte anch'esse da un vero delirio di applausi.

***

Si presentano quindi sul palcoscenico due noti e valenti campioni del fioretto tanto apprezzati in altri tornei di scherma. I due agguerriti avversari sono posti sotto la direzione dell'avv. Lovati.

Tanto il De Paoli, maestro di scherma del *Saluzzo*, che il Cacioppo, maestro del *Savoia*, danno mirabile prova della loro abilità e la lunga serie degli assalti si chiude con una prova di pari fortuna perchè si toccano nello stesso tempo, molto festeggiati dal pubblico che li ha seguiti con grande attenzione.

La serata è ricca di tre numeri di canto, tre soprani di diversa abilità, capacità ed esperienza. Mary Dell'Ara è la più giovane ma non è detto che non sia la più fortunata, perchè il pubblico, fin dai primi numeri, dimostra alla graziosa giovinetta la sua maggiore simpatia, costringendola a ripetere e ad accrescere notevolmente i numeri del programma. Appena debuttante essa sfoggia con grande maestria i mirabili effetti dell'educazione artistica profligatale dal maestro torinese Riccardo Ressel, che assiste alla serata giustamente soddisfatto.

La romanza del *Rigoletto* e più ancora la cavatina del *Barbiere di Siviglia* guadagnano alla debuttante entusiastici applausi.

***

Ed ecco un numero che potrebbe costituire una ragione di grande successo non solo a Gallarate ma in tutta l'Italia. I cori boemi per i conoscitori di musica e per tutto il pubblico costituirono una vera rivelazione.

L'arte dei nostri alleati czechi ha pochissimi punti di contatto con la nostra e può sulle prime essere fraintesa o addirittura malgiudicata. Subito dopò la caratteristica malinconia che pervade tutti i canti boemi, s'impossessa degli ascoltatori; le arie popolari che non ci ricordano nulla sembrano tuttavia ridestare nel fondo dell'animo nostro memorie di cose lontane. forme ed imuagini inaffernabili la cui presenza però commove intensamente.

Dolina, Dolina!, (nella nostra lingua *Valle Valle!*) risente di qualche nostro canto popolare, *Tacui, Tacui* (balla balla) è più dolce, più melodico. Ciò che il pubblico ha grandemente ammirato in tutti gli esecutori è l'affiatamento meraviglioso, un senso di disciplina, anche in questo, i cui effetti sono senza dubbio eccellenti. Il maestro S. Tan Kasaly direttore e guida dei cori e tutti gli esecutori riscossero alla fine calorisimi applausi.

***

Il maggiore successo della serata: I « *Sokol* », la squadra dei ginnasti del 2° battaglione czeco-slovacco è stata superiore ad ogni aspettativa. Più volte il pubblico è balzato in piedi applaudendo calorosamente, più volte il maestro capitano Nachtmann è stato chiamato alla ribalta e festeggiato. Il nostro popolo, che pure ha tradizioni ginnastiche eccellenti, ha potuto esprimere così suo entusiastico giudizio sui ginnasti boemi. Le esercitazioni della forte squadra rese mirabili dal sincronismo dei movimenti e dall'eleganza con cui i movimenti stessi vengono presentati, coronate da una magnifica coreografia italo-boema furono salutate da calorosi applausi.

***

La signorina Rosina Pagani. mezzo soprano, ricca di ogni esperienza scenica e di una voce bellissima, sostituì il tenore Gasparini annunciato in programma con una fine ed apprezzata interpretazione dell'*Habanera*, nella *Carmen* del Bizet, e nella *Mistica* del Tirindelli, le cui parole dettate da *Ada Negri* ebbero nella Pagani una intelligente interprete. Salutata da forti applausi essa ricevette in dono una « boccetta d'oro » segno della gratitudine del Comitato Organizzatore.

Dopo l'intemezzo in cui il corpo bandistico guidato con impareggiabile maestria e con caratteristiche finezze d'espressione dal maestro F. Muzik, che è uno dei più noti e popolare direttori d'orchestra della Boemia, eseguì *l'Introduzione* del Ruy Blas e la *Fantasia* dell'opera Mignon, si ebbero tre nuovi cori eseguiti dai coristi del 5° Battaglione. Il pubblico li comprese meglio e li applaudì di più.

« Nestiskai mi sonaj racku » (non stringermi le mani, ragazza), « Lasca, boze lasca » (amore, amore) con caratteristici accompagnamenti gutturali suscitarono un vero delirio di applausi. Il terzo coro « Uboi » con a solo del baritono capitano Zalud suscitò nuove ovazioni e il maestro tenente Paucek venne calorosamente festeggiato.

***

Temperamento artistico diverso dalle altre Elvira Magliulo, soprano dalla voce piena e robusta, che dotata anche di sensibilità sceniche che spesso ricordano Lyda Borelli, ci diede due ottime interpretazioni della Nenia del *Mefistofele* e nell'aria della *Lucrezia Borgia* del Donizetti.

***

Betrone, il noto ed apprezzato attore della Compagnia Talli-Melato-Betrone che aveva voluto gentilmente prestarsi per arricchire il programma della serata ci diede due apprezzatissime dizioni della *Canzone di Legnano*, del *saluto Italico* ed infine un monologo di Jambo «Celebrità», gli ultimi due frutti di insistentissime chiamate.

***

Anche il quartetto boemo ebbe il suo meritato successo. Un primo violino (Michalet) un secondo violino (Sif.) una chitarra (Cermake) un armonica (Smid) non potevano ottenere più vive e più meritate simpatie. Un *pout pourri* della Boheme, un *Humoresca* del Dvozat e la *Serenata* del Silvestri che, a detta del maestro Muzik, è la più popolare delle serenate in tutta la Boemia, e la *Berceuse* di Jocelyn, formarono certo, dopo la produzione ginnastica del « Sokol », il secondo grande successo della serata.

Subito dopo la Magliulo e la Pagani eseguirono il duetto della *Aida*, anch'esse applauditissime.

***

L'on. Agnelli, il nostro egregio concittadino che tanta parte ha avuto nel riconoscimento da parte dell'Italia della libertà boema e che ha quindi contribuito validamente a realizzare quei rapporti di sincera amicizia ormai stabilitisi fra i due popoli, volle rivolgere poche parole ai czechi slovacchi presenti, che il tenente Nich, perfetto conoscitore della nostra lingua, tradusse in boemo. L'on. Agnelli volle innanzi tutto ringraziarli a nome del Comitato per il concorso dato al successo della manifestazione benefica. Poi ricordò di essere stato fin dai primi tempi assertore del diritto alla libertà di tutti i popoli irredenti avendo perciò ragione di compiacersi degli ottimi frutti di un'opera che incontrò dapprima tanto scetticismo. Gallarate con l'Italia intera formulano fervidi voti per l'avvenire della Boemia. Dopo aver espresso la certezza che la pace assicurerà la realizzazione delle aspirazione boeme, l'on. Agnelli concluso inneggiando alla libertà di tutti i popoli. Le sue parole furono accolte da una calorosa ovazione.

***

La sereta si chiuse con la lotteria e con la marcia Grande Italia del Maestro Muzik. L'orologio d'oro spettante al numero 296 è toccato ad una varesina, la signorina Anny Orrigoni; l'orologio d'argento, n. 17, al signor Piccinelli di Gallarate.

Una parola di plauso va diretta all'esimio maestro di piano cav. Polesi che accompagnò impareggiabilmente tutti gli artisti di canto. Ma noi non avremo assolto il nostro modesto compito senza segnalare alla pubblica riconoscenza il comitato organizzatore a cui spetta il merito di aver raccolto altre 6 mila lire per l'assistenza civile e per i militari bisognosi.

La faticosa preparazione, preceduta dall'esempio di S. E il generale Agenore Viganoni, trovò interpreti attivissimi nel cav. uff. Giovanni Bossi, nel cav. Antonio Maino, nel signor Binaghi e nel signor Cesare Milani, condiuvati da otto ufficiali italiani e czechi. Il successo della serata si deve sopratutto alla generosità di mezzi con cui la preparazione si iniziò e si compì, generosità di spirito e di fatti che permise di superare non lievi ostacoli, affrontando il giudizio del pubblico che fu per la serata un successo trionfale.

LA SOTTOSCRIZIONE

Oltre al ricavo dei biglietti furono raccolte per sottoscrizione volontaria le seguenti offerte:

Comm. Alessandro Maino L. 500; cav. Uff. Giovanni Bossi L. 200; cav. Antonio Maino L. 200; comm. Pietro Bellora L. 200; cav. Cesare Macchi L. 100; cav. uff. Carlo Borgomaneri L. 75; Vito Borgomaneri L. 75; Luigi Borgomaneri L. 75; Amilcare Galdabini L. 40; Piero Piantanida L. 50; Famiglia di Giacomo Sacconaghi L. 100; Bianchi Clerici e Fraschini L. 100; Pietro Crosta e C. L. 70; Luigi Giordana L. 50; Fratelli Bonicalzi e C. L. 100; Rossini e Mazzucchelli L. 50; Famiglia Francesco Mozzati L. 50; Ettore Mazzucchelli L. 30; Ernesto Caroli L. 30; Giovanni Sartorio L. 50; Pompeo e Giuseppe Guenzani L. 100; Ulberico Guenzani L. 100; totale L. 2345.

Il Comitato vivamente soddisfatto anche per il successo di questa parte fuori programma della manifestazione di sabato rivolge a tutti i sottoscrittori una parola di sincera e sentita gratitudine.

Concessione di palchi

Oltre agli oblatori segnati nell'elenco suddetto misero a disposizione del Comitato i propri palchi il comm. Pietro Bellora, Luigi Mazzucchelli fu G., gli eredi del cav. Eugenio Macchi e il sig. Giovanni Bassetti.

Le offerte hanno superato le lire 6000. Oltre un migliaio sono però dovute al ricavo della vendita delle cartoline in teatro.

Comitato di Assistenza Civile

(ente morale con decreto prefettizio del 16 luglio 1917 - N. 34084)

Quarta Sottoscrizione

Somma precedente L.		169646,87
Sindacato Agrario Cooperativo	»	50.—
Frattini Antonia Ved. Gnocchi	»	14.30
Volpi Gaetano	»	15.—
Sacconaghi Cam. ved. Mozzati	»	395.—
Morini Ercole	»	15.—
Coarezza Luigi fu Gius.	»	13.—
Aletti Abele	»	16.80
Regalia Caterina	»	5.—
Mari Enrico	»	52.—
Orlandi Giuseppe	»	100.—
Manifattura di Gallarate	»	6000.—
Società tram imprese elett.	»	33.—
Galvalisi Umberto	»	45.—
Sironi Federico	»	103.—
Martegani Arnaldo	»	18.50
Saporiti Francesco	»	17.—
Checchi Angelo fu Giacomo	»	50.—
Rizzo Italo	»	25.—
Varisco Don Angelo	»	7.50
Sessa Federico	»	20.—
Sciarni Enrico	»	110.—
Istituto Suore Canossiane	»	109.—
Ambrosoli Goffredo	»	34.—
Assisi Calisto	»	17.—
Pasta Clotilde	»	11.—
Checchi Angelo fu Ant.	»	3.—
Società elettro-dinamica	»	7.50
Guenzani Emilio	»	200.—
Flli Puricelli Guerra	»	1010.—
Mocchetti Giovanni	»	11.—
Flli Monti, via Belvedere	»	740.—
Ferrario Giacomo	»	35.—
Checchi Antonia Ved. Leva	»	70.—
Ferrazzi Stefano	»	5.—
Brumana Martino	»	35.—
Sala Carlo	»	5.—
Tosi Luigi	»	50.—
Flli Bonicalzi e C.	»	1500.—
Colli Vignarelli Giulia	»	7.—
Senaldi Giovanni	»	51.—
Vernocchi Carmela ed Erminia	»	10.50
Vernocchi Francesco	»	14.—
Spinelli Felice	»	15.50
Subagenzia raccolta pelli	»	250.—
Checchi Fortunato	»	198.—
Orlandi Giov. e famiglia	»	150.—
Gnocchi Agostino	»	62.—
Consorzio Agrario Cooperativo	»	800.—
Delia Giuseppe	»	19.—
Piantanida Ad. Ved. Missaglia	»	45.—
Ruggeri Carlo	»	1542.—
(continua)	Totale L.	183758.47

La celebrazione dell'eroe dell'aria

Il tempo avrebbe potuto essere meno scortese. Ha piovuto tutto il giorno. Anche la cerimonia, lungi dall'essere allietata da un semplice so riso di sole, s'è dovuta svolgere sotto la pioggia. Il pubblico era però tutt'altro che intenzionato a rinunciare alla cerimonia, la quale, preparata dagli ufficiali della scuola di Cascina Costa, con mirabile ed esemplare attività specialmente da parte dell'egregio comandante capitano Pastore, doveva essere ed è stata infatti coronata da successo non meno imponente di quello che si era desiderato.

Siamo giunti a Cascina Costa con le automobili, che conducevano le autorità e le rappresentanze.

Il palco per le autorità pavesate a festa di fronte alla parete ove venne murata la lapide era coperta di un drappo tricolore ed ornata da corone votive. Anche le baracche del campo sono pavesate.

Fra i presenti

Fra i presenti sempre più numerosi che sfilano il maltempo pigiati sul palco e nel terreno fangoso notiamo S. E. il Generale Viganoni S. E. il Generale Cordero di Montezemolo, il Prefetto Conte Filippo Olgiati; l'on. Arnaldo Agnelli; il Sindaco di Gallarate, Olinto Pasta; il comm. Alessandro Maino, Presidente della Federazione Tessile Lombarda; l'on. Taroni, ex deputato di Lugo, il sottoprefetto cav. Farello; il conte Giuseppe Biancoli; il comm. avv. Decio; il comm. avv. Renato Piceni; il comm. avv. Giuseppe Rossi; il colonnello aviatore Gaviglio; il Pretore avv. Battaglia; il comm. Cesare Macchi; il cav. uff. Carlo Borgomaneri; il colonnello di cavalleria cav. Sario; il cav. Antonio Maino; il cav. Emilio Sacconaghi; il sig. Giacomo Sacconaghi; il cav. prof. Martinazzi; il prof. cav. Giovanni Salvagno; il capitano Luigi; l'avv. Alberti; il capitano Oka, comandante il reparto giapponese; il cav. dott. Ranchet; il cav. Aristide Basilico, presidente della Federazione Industriali dell'Alto Milanese; il cav. uff. Giovanni Bossi, direttore della Banca di Gallarate; il cav. Rossini; il cav. uff. avv. Edoardo Leone; il sig. rag. Enea Pellegatta, Ispettore Mandamentale delle Opere Federate; il rag. Carlo Boldi; il sig. Nizzi Adolfo; il tenente Finizio; il cav. rag. Luigi Bianchi; l'avv. Palmeri; l'avv. Palazzoni; il sig. Cesare Milani e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Fra gli ufficiali presenti che sommano a parecchie centinaia notiamo l'eroico aviatore cap. Raffo di Bagnara, decorato con medaglia d'oro.

Fra le Associazioni presenti notiamo, la « Dante Alighieri » di Gallarate e la « Dante Alighieri » di Busto Arsizio; la Società Operaia; la Società « Pro Esercito »; la Croce Verde; la Società Militari in congedo, di Busto Arsizio; la Trento e Trieste di Gallarate; i Giovani Esploratori, di Busto Arsizio e di Gallarate; il Tiro a Segno di Busto Arsizio; la « Giovane Italia » di Milano, di Busto e di Gallarate, la Pro Patria e Libertà di Busto, la Società Ginnastica «Aurora» di Busto, il Tiro a Segno e la Scuola Tecnica di Gallarate; il Collegio Gabriele D'Annunzio di Busto ed altre di cui sfuggeci involontariamente il nome.

Tutti i reggimenti di Cavalleria fin quelli della lontana Sicilia, sono largamente rappresentati.

A tutte le persone su menzionate va poi aggiunta una numerossima schiera di signore e di signorine di Busto Arsizio e di Gallarate confuse fra le autorità, tutti gli ufficiali e i soldati del campo, l'intero corpo bandistico dell'Armata czeco-slovacca ed un plotone di carabinieri al comando di un sottufficiale che fa servizio d'onore ai piedi del palco.

I gagliardetti della Giovane Italia fanno ala intorno al piccolo palco riservato agli oratori.

Il capitano Pastore

Il capitano Pastore, una bella figura di giovane e di valoroso che è l'anima della cerimonia sorge primo a parlare fra il religioso silenzio di tutti i presenti.

« Egli dice di sentirsi grandemente onorato dell'incarico di commemorare Francesco Baracca, il vecchio compagno d'armi, fratello dei primi cimenti. Ricorda di essere stato da lui più volte scortato quando nel 1917, in un malcomodo e malsicuro velivolo incominciava a scrutare le offese e le difese nemiche.

La devozione che egli sente per l'ex scomparso, ingigantisce oggi che gli è dato di scoprire religiosamente quel marmo che è fiaccola luminosa per tutti coloro che da Cascina Costa muoveranno ancora alla conquista dello spazio.

E il bravo oratore chiude le sue parole dicendo: « In nome degli ufficiali di Cascina Costa, in nome d'Italia dò al bacio della luce una delle gloriose più pure dell'arma nostra ».

Calorosi applausi salutarono la calda perorazione.

La lapide scoperta

Egli strappa il piccolo drappo tricolore che copre il bel ricordo marmoreo e risuonano alte tra gli evviva le note della marcia reale.

L'epigrafe dice: — *Francesco Baracca — aviatore italiano — tenne in pugno la vittoria trentatrè volte — nella battaglia di liberazione* 1918 — *Nell'ardore sacro di lotta verso il cielo e contro la terra — ebbe dalla terra morte — Gli fu rogo nobilissimo — l'ivitta sua macchina celeste — Resta purissimo simbolo, esempio, storia. — A lui la Scuola di Cascina Costa nell'agosto* 1918.

Il capitano Pastore legge quindi le adesioni del Conte di Torino che per gravi impegni sopraggiunti non ha potuto partecipare alla cerimonia; di Gabriele D'Annunzio costretto ad assentarsi che ha inviato la sua adesione così: concepita: «Mi dibatto mi dispero fra una ressa di compiti. Voglio essere con voi con l'anima e con il cuore.

Comunica inoltre i telegrammi dell'on. Eugenio Chiesa e del Generale Moris Comandante generale dell'Aeronautica, i quali si scusano anchesi di non aver potuto partecipare alla solenne cerimonia.

L'orazione del comm. G. Rossi

L'oratore ufficiale della cerimonia è il comm. avv. Ginseppe Rossi di Busto Arsizio aviatore anche lui che ascende il piccolo palco fra la generale attenzione:

«Che vi dirà la mia piccola voce? — egli dice — Che vi dira la mia piccola voce se pure per benevolenza del Comandante del Campo di Cascina Costa essa non è creduta indegna di celebrare il monito dell'ora?

Egli continua rilevando l'alto significato della cerimonia e rievocando la bella e nobile figurà di Francesco Baracca per la cui memoria mai sufficiente sarà il culto degli italiani. Ricorda le prime armi del giovane ed audace pilota. Dice che erano quelli tempi di grande diffidenza verso la praticità ed il valore della nuova arma e ricorda gli innumerevoli scetticismi superati fino al primo trionfo nell'Aprile 1916 contro un Aviatik con cui si apriva la gloriosa serie delle 33 vittorie chiuse con la fine gloriosa nella battaglia di giugno.

« La nostra brughiera — dice l'oratore — la Guardanassa ha il diritto di pretendere la prerogativa della fonte che propizia sui natali del pargolo l'avvenire e le fortune mentre ai pilastri di Vizzola le contese e scarse disponibilità di un modestissimo laboratorio stempero nell'eroica volontà il genio inventivo del più perfetto apparecchio aereo sulla distesa che gli spazia dinanzi, difficile ancora di sterpi, di avvallamenti, di interruzioni, rumba coll'ansito ritmitico di una vita troppo martoriata dal lavoro e dalle cadute il piccolo Anzani che inforcano, meravigliosi i pionieri, della nostra aviazione. a Malpensa, l'antica augusta madre delle ali d'Italia, si organizzava il primo nucleo della scuola di pilotaggio militare.

Erano gli anni del prodigio. I Wright. Farman, Voisio, Bleriot, Chavez, dominavano il mondo colle loro spaventose meraviglie. Il più pesante dell'aria affermava e vinceva per sempre la sua prova! Gli italiani non difettavano di ardimenti.

Occorrevano mezzi finanziari urgenti. la borghesia era incredula. Il governo passivo, mentre in Francia si gettava. per proposta ministeriale la trama di un codice dell'aria.

Eppure, magnifiche meteore, qualche innamorato tentò gli ardimenti del volo col solo sussidio del suo coraggio. Proprio come fu di Rinaldo Togni che nella primavera del 1910, su queste zolle che noi calchiamo, erigeva il primo hangar di questo versante meridionale e qui compiva le sue prove, fantastiche di avventure e di difficoltà.

« Il battesimo al Campo di Costa era celebrato, e da quel tempo fu pressochè ininterrotta la tradizione..... aviatoria che onorava nel nome, i buoni borghigiani della Costa.

« La guerra trovò Costa, in modeste proporzioni di esercizio, ma il fervore dei Comandanti che lo diressero, culminato nella magnifica attività del bravo Capitano cav. Pastore, ed il valore dell'antico capo pilota tenente cav. Bonuti lo portarono a gareggiare coi Campi più importanti. Ricordero a titolo di onore e di merito che il Campo di Costa diede alla guerra 700 piloti più 300 per passeggio d'apparecchio.

In una sola giornata furono compiuti 1420 voli.

E l'oratore termina con una magnifica perorazione accolta da calorosa ovazione.

Prende quindi la parola il tenente Diverio per salutare la memoria dell'eroe a nome dei compagni aviatori e segue un altro ufficiale a nome della cavalleria.

Il conte Giuseppe Biancoli

Dopo ascende la pedana il conte Giuseppe Biancoli nostro capostazione principale, cugino dell'eroe, che vivamente commosso dice:

Umile rappresentante della famiglia di Francesco Baracca, alla cui memoria avete reso omaggio, non avrei preso la parola se non fossi stato delegato dal Sindaco della Città di Lugo a rappresentarlo in questa cerimonia e non avrei sentito imperioso il bisogno di testimoniarvi la gratitudine della sua città, dei suoi più cari e dei suoi più intimi, dei suoi Genitori sopratutto, il cui dolore ha trovato dolce ed immenso conforto in questa ed altre indimenticabili esaltazioni della memoria di Lui.

« I famigliari di Francesco Baracca, i cittadini di Lugo da me rappresentati, non sono qui per raccogliere il segno della riconoscenza della Patria verso uno dei suoi più puri e più fulgidi eroi, nè l'eterno verde dell'alloro con cui gli cingete simbolicamente il capo.

« Noi che potevamo pretendere così copiosa eredità Lui presente, nulla pretendiamo Lui assente; e poichè Voi, suoi compagni rivendicate alla Patria il nome e le gesta di Francesco Baracca, no crediamo volontieri il posto alla gran madre Italia alle sui falangi di prodi Francesco Baracca è oggi più famigliare e più intimo che a noi, che alla Sua Città, che ai suoi genitori medesimi.

« Ci confondiamo umilmente alla folla che lo esalta, ed esaltiamo anche noi in suo nome il genio tutelare della nostra gente, lo spirito vigilante dei nostri morti.

« Io non vi tedierò, signori, con parole vane, poichè non ho altro incarico ed altra intenzione che di ringraziarvi — Permettete soltanto che vi ricordi un episodio:

« Il 30 luglio 1915 mio fratello Enea, Colonnello comandante il 112, fanteria, cadeva sul carso nei pressi di Gorizia, precedendo di due anni nella più pura e più santa delle offerte il giovane e prediletto nipote.

« Poco dopo Francesco Baracca atterrando da uno dei suoi primi voli vittoriosi, si trovò a caso fra i fanti dello stesso 112 reggimento; accolto famigliarmente ed udito ripetere con amarezza il nome amato de lo zio mi scriveva

« Ho pianto oggi, ma ho sentito ingigantire in me quella sete di vendetta che mi è ushergo in ogni mia più aspra vicenda ».

Oh! Voi, Suoi compagni che vi siete dati convegno in questo luogo, e portate visibili segni di gloriosi cimenti, permettete che l'umile rappresentante della Famiglia Baracca si confonda con il popolo rimasto in attesa delle retrovie ed esalti in Voi la grande vendetta compiuta, la grande vittoria che distende l'immensa ala sul pianto dei singoli, ed agita sotto il sole la gioia di tutti. »

Calorosi applausi accolgono queste ispirate parole.

Gli altri discorsi

Dal posto delle autorità si levano altre due nobili voci: parlano infatti il generale di Montezemolo che porge l'adesione e il saluto del Corpo d'armata di Milano, e il Prefetto di Milano Conte Filiberto Olgiati che ha una felicissima improvvisazione.

I presenti si riversano quindi sotto le ampie baracche, per l'occasione riccamente pavesate ove viene servito uno « champagne » d'onore e il corpo bandistico czeco-slovacco eseguisce alcuni scelti pezzi di musica orchestrale. I velivoli del campo compiono intanto fra il generale entusiasmo pericolose evoluzioni.

E' il saluto alla memoria dell'aviatore caduto recato per l'aria.

Il comizio dei combattenti

I combattenti

Domenica, alle ore 9 nel nostro Teatro Condominio, presente circa un migliaio di ex combattenti, ha avuto luogo l'annunciato comizio dalla locale Associazione dei Combattenti.

Appena aperta la seduta è chiamato alla presidenza l'avv. Giuseppe Alberti. Funziona da segretario il caporal maggiore Bianchi Ambrogio.

Gli scopi della riunione

L'avv. Alberti apre la discussione inviando un saluto alla locale Associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra, promotrice della nuova organizzazione. Espone il programma dell'Associazione dei Combattenti tanto economico che morale, affermandone l'assoluta apoliticità e spiegando come esso si prefigga unicamente di tutelare gli interessi di coloro che sopportarono ogni sacrificio per la guerra di liberazione ed affermando infine la necessità di organizzarsi in un fascio per il trionfo dei diritti degli ex prigionieri.

Dopo la relazione dell'opera della Commissione provvisoria dà parola al sindaco Olinto Pasta.

La parola del Sindaco

Il Sindaco fra la generale attenzione saluta i combattenti a nome della cittadinanza gallaratese, esprimendo l'augurio che coloro i quali seppero conseguire la vittoria sapranno rendersi padroni e garanti dell'avvenire auspicato sui campi di battaglia, partecipando attivamente alla grande opera di ricostruzione nazionale che a loro personalmente si affida come il bene supremo del Paese. Esprime quindi il voto che il Governo si renda interprete dei bisogni di coloro che hanno ben meritato dalla Patria e lascia la riunione augurando il miglior avvenire alla nascente organizzazione.

Dopo l'ovazione che accoglie le parole di Olinto Pasta, sorge nuovamente a parlare l'avv. Alberti il quale dà comunicazione dell'adesione del Sottoprefetto cav. Farello che saluta la Sezione anche a nome del Governo, sensandosi di non poter intervenire per imprescindibili impegni d'ufficio.

La relazione morale

Il comm. Piceni, che fa parte del Comitato Provvisorio, fa quindi la relazione morale dell'opera fin qui spiegata. Si dice innanzitutto dello slancio con cui i combattenti hanno risposto all'appello dei promotori e sente quindi il dovere di ringraziare a nome di tutti i presenti i fratelli mutilati che con la loro opera di propaganda preparano i lieti risultati di cui oggi si ha una prima splendida prova. Una parola di omaggio rivolge anche agli ex prigionieri, come a quelli che fra tutti i combattenti più degli altri soffrirono, poichè — egli dice — le ferite del corpo sono di gran lunga meno dolorose delle ferite dello spirito.

Quale sarà l'orientamento dell'Associazione nell'avvenire? Noi ci inchiniamo a tutti i partiti — dice l'oratore — ma noi balzeremo con tutta la forza contro coloro che offendendo la Patria offendono in noi la poesia del sacrificio compiuto per la Patria stessa. Dice quindi che bisognerà continuare a serbare intatta la fede alla bandiera difesa con accanimento, quella stessa fede che animò i fantaccini che formavano sul Piave una insormontabile barricata di cuori. Esamina poi il programma dell'Associazione riassunto dalle due parole: educazione e giustizia.

Accenna anche al dovere che le classi abbienti hanno di dare ai combattenti equo compenso per i sacrifici compiuti. Scende al programma minimo dell'Associazione esaminando le varie questioni del premio di smobilitazione, dei sussidi ai disoccupati, del modo in cui verranno impiegati i capitali sociali accennando anche all'istituzione di borse di studio per i figli dei lavoratori e cede la parola al comm. Maino.

Le parole del comm. Maino

Il comm. Alessandro Maino, a nome della Commissione di Finanziamento, rivolge quindi ai reduci con felice improvvisazione, parole che sono accolte dal generale plauso.

« Reduci — egli dice — io vi porto un particolare affettuoso saluto della classe industriale del Gallaratese e del cav. uff. Giovanni Bossi che ha voluto essere con noi nell'opera di assistenza che voi qui inaugurate ed alla quale io porgo i migliori e più sentiti auguri ».

Il comm. Alessandro Maino crede quindi doveroso porgere agli ex combattenti il ringraziamento della classe industriale per la difesa da essi compiuta di ogni patrimonio della nazione, compreso il patrimonio industriale che è senza dubbio la base dell'avvenire economico di tutto il popolo italiano.

Espone inoltre il concetto che sia necessario ai reduci il riunirsi in una sola grande Associazione per la conquista dei comuni diritti e del comune benessere ed esprime il voto che i combattenti che seppero dare nella trincea nobili esempi di disciplina, sapranno fare altrettanto nel paese, ove la loro opera sarà egualmente proficua.

A nome della Commissione di Finanziamento legge quindi l'elenco delle prime offerte dalle quali risulta che sono state finora sottoscritte L. 215 mila e consegna la sottoscrizione alla presidenza calorosamente applaudito dall'assemblea che dalla manifestazione di un primo gruppo di industriali vede concretarsi la riconoscenza del paese che non ha mai dimenticato e non può dimenticare, anche se il governo non sappia rendersi interprete dei suoi sentimenti, i suoi figli vittoriosi.

La sottoscrizione

Dalla sottoscrizione rileviamo le seguenti prime offerte: Ditta Fratelli Maino L. 50 mila; comm. Alessandro Maino L. 30 mila; cav. Antonio Maino L. 20 mila; Società Anonima Introini e C. L. 25 mila; Manifattura di Gallarate L. 25 mila; Ditta Cesare Macchi L. 20 mila; cav. Cesare Macchi L. 10 mila; cav. uff. rag. Giuseppe Calderara L. 15 mila; Bellora comm. Filippo L. 10 mila; cav. uff. Giovanni Bossi L. 10 mila.

Gli ordini del giorno

Ritiratesi i rappresentanti della Commissione di Finanziamento comm. Alessandro Maino, cav. uff. Giovanni Bossi, cav. Cesare Macchi e Giacomo Saccomaghi, il comm. Piceni presenta gli ordini del giorno sui quali si apre un'animatissima discussione. L'oratore spiega innanzi tutto il significato che si è voluto dare alla parola combattenti nell'ammissione dei soci, si occupa delle pratiche già iniziate per l'elezione in ente morale ed accenna infine al dovere di occuparsi con un voto speciale di alcune opere di interesse pubblico come della ferrovia Gallarate-Cameriata e della tranvia elettrica Gallarate-Busto Arsizio.

Parlano quindi il tenente Rossi, il quale è del parere che i fondi raccolti siano ripartiti sotto forma di premio di smobilitazione, l'avv. Alberti che essendo di diverso parere sostiene il concetto che i fondi siano destinati al compimento di una grande opera mutualistica, dopo aver fatto notare che probabilmente il numero dei soci ascenderà a circa 5000 e che un premio di smobilitazione possa risolversi in un piccolo e inefficace sussidio per una volta tanto; l'avv. Sironi il quale è dello stesso parere della presidenza sostiene anche il concetto che i sussidi siano concessi solamente ai soci bisognosi; il signor Ariberto Mariani il quale sostiene lo stesso concetto dell'avv. Sironi ma è dal parere che sia dato anche un sussidio immediato ai soci più bisognosi ed in pari tempo si invochi dal comune l'inizio dei lavori pubblici; il collega Ferrario, il quale dopo aver aderito ai concetti degli oratori precedenti insiste sul diritto di partecipare alla costituzione degli uffici di collocamento per la difesa dei diritti di quelli fra i disoccupati che per essere anche combattenti hanno diritto a maggiore considerazione insistendo, anche perchè alla città di Gallarate siano concessi sussidi di disoccupazione di 3ª categoria e che si appoggi quindi la protesta già elevata dal Comune; poi ancora l'avv. Sironi per la concessione di sussidi alle vedove dei caduti.

Lo statuto è quindi letto ed approvato integralmente.

Sono infine votati con qualche modifica tre ordini del giorno, uno riguardante il riconoscimento giuridico dell'Associazione e incitamenti per la costruzione della Gallarate Como, Gallarate-Busto e Gallarate Samarate Oleggio, e gli altri due riguardanti argomenti mutualistici e il premio di smobilitazione.

Si apre infine la discussione sulla elezione delle cariche; lunga e laboriosa discussione da cui emerge il concetto che si dia mandato al presente Consiglio Provvisorio di aggregarsi altri otto membri. E con questa discussione la seduta è tolta.

Una patriottica cerimonia per la distribuzione delle medaglie

Domani, alle ore 10,30 nel Teatro Condominio, per iniziativa del locale Comando di Presidio, avrà luogo una simpatica cerimonia per la distribuzione delle medaglie ai valorosi artefici della nostra vittoria alle e famiglie dei gloriosi caduti.

Il Municipio pubblica all'uopo il seguente manifesto:

Domenica 2 *Marzo* p. v., alle ore 10.30, nel Teatro Condominio, gentilmente concesso, per disposizione del Comando della Divisione Territoriale di Milano, avrà luogo una solenne cerimonia per la consegna di *Medaglie al valore* a Famiglie di militari caduti in guerra ed appartenenti a questi e ad altri Comuni del Circondario.

Una *medaglia d'argento* sarà assegnata alla gloriosa memoria del *Capitano Ing. Gio. Battista Foglia*, Consigliere Comunale di questa Città.

Alle ore 10 di detto giorno, nel Cortile del Palazzo Municipale si formerà il Corteo delle Autorità, delle scolaresche e delle Associazioni, che si recherà al Condominio.

Si rivolge caldo invito ai cittadini tutti di partecipare al corteo ed alla patriottica cerimonia in Teatro, per rendere il meritato tributo di omaggio ai valorosi decorati.

Una grande riunione sportiva interalleata

Domani, domenica sul campo della Società Ginnastica Gallaratese gentilmente concesso, si giocheranno due importanti macht di Foot Ball e precisamente, alle ore 13,30 la Società Ginn. Gallaratese contro gli Aviatori di Cascina Costa; alle ore 15 la Squadra Aviatori Italiani contro la Squadra Inglese della base di Cremona.

Crediamo superfluo insistere sul significato e sulla portata di questa manifestazione per invocare il maggiore concorso di pubblico.

DA OGGI

— L'orario normale è spostato di un'ora.

— I francobolli per le lettere costano 25 centesimi e per le cartoline 15 meno per quelle illustrate con la sola firma del mittente per le quali bastano 5 centesimi.

— Quelli che ancora non hanno rinnovate le tessere annonarie potranno ritirarle dall'Ufficio competente in Municipio dalle ore 9 alle 12.

L'apertura della scuola di taglio e confezione

Domenica prossima 2 Marzo si riapre la scuola di taglio e confezione abiti e biancheria.

Le iscrizioni si ricevono entro tutto il 2 Marzo nella sede della scuola (Palazzo Scuole Maschili).

Vorremmo sapere

perchè a Varese, Busto, Legnano, Rho, Milano, ecc., ecc., ci sono sigari e sigarette almeno per quattro giorni alla settimana e a Gallarate non ce n'è mai, mai, mai.

Quando la colpa non sia dell'Amministrazione delle Privative, le autorità, i carabinieri, le guardie di finanza, chi per loro, si incomodino un po' per sapere a chi bisogna deve mostrarsi grati per tanta benevole premura verso le tasche dei fumatori.

Cronaca d'Oro

L'egregia famiglia di Giovanni Orlandi ha elargita la somma di L. 1000 come segue:

Asili infantili L. 300; Orfanotrofio maschile L. 150; Orfanotrofio femminile L. 150; Opera pia pro scrofolosi L. 150; Patronato scolastico L. 100; Congregazione di carità L. 150.

Alla Dante Alighieri

Alla cerimonia svoltasi domenica scorsa alla Cascina Costa in memoria dell'eroico *Francesco Baracca*, il locale Comitato della « Dante Alighieri » inviò una rappresentanza col vessillo sociale.

La signorina Piera Mozzati fu Francesco si è inscritta fra i Soci della Dante.

Pro Biblioteca Popolare
"Luigi Maino"

Il Comitato Direttivo della Biblioteca Popolare, testè riunitosi, ha rieletto il sig. Giuseppe Macchi alla carica di Presidente ed il sig. dott. Antonio Pizzamiglio a quella di Cassiere. Ha preso in esame la proposta dell'avv. Buffoni, discussa nell'ultima Assemblea, sull'apertura della Biblioteca in ore diurne dei giorni feriali, ed ha deliberato – sentito il parere del bibliotecario sig. Milani – di modificare appena sarà possibile, *ed in via di esperimento*, l'attuale regolamento orario della Biblioteca.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni, 5, 6 e 7 Marzo mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Bardelli Lucio*, Via Belvedere dalle ore *9* alle *11*.

STATO CIVILE

dal 20 Febbraio 1919, al 27 Febbraio 1919.

NATI N. 2 Maschi N. 2 Femmine N. —

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Alberio Eugenio contadino con Bertarelli Olimpia, casalinga - Colombo Enrico calzolaio con Lattuada Enrichetta, sarta - Linder Pietro ricamatore con Pollini Angela filatrice.

MATRIMONI.

Bossi Luigi soldato richiamato con Bacci Giovanna, civile.

MORTI.

Campi Eleonora d'anni 50, casalinga - Honàs Gaspare d'anni 39, soldato Slovacco - Inry Antonino d'anni 38, soldato Slovacco - Slapak Giovanni d'anni 47, soldato Slovacco - Bickter Giuseppe d'anni 29, soldato slovacco - Venck Francesco d'anni 19, soldato Slovacco - Cozarezza Luigi d'anni 4, infante - Tibiletti Rosa d'anni 31, casalinga - Pribil Antonino d'anni 22, soldato Slovacco - Cremaschi Luciano d'anni 75, pensionato - Crespi Pietro d'anni 49, magazziniere - Fernata Faustina d'anni 36, casalinga - Franck Josef d'anni 18, soldato Slovacco - Sickova Vencislao d'anni 22, soldato Slovacco - Morosi Giuseppe d'anni 41, facchino.

Le avanguardie della vittoria

« Fiamme rosse, fiamme nere,
Date al vento le bandiere,
Il pugnale sollevate
E la bomba via scagliate,
O maestre di percosse,
Fiamme nere, fiamme rosse! »

Quando, poche settimane or sono, un breve comunicato di un'agenzia romana, ci ha recato la notizia che i « reparti arditi » dovevano essere sciolti, ognuno di noi avrà certo provato un senso di doloroso stupore, l'impressione come di un vuoto che si facesse nei nostri cuori. Eravamo così abituati a vederli, con la gran giacca aperta sugli ampi petti, col fido e infallibile compagno delle loro imprese, col ramoscello dell'alloro e della gloria, così belli nella loro forza, nella loro semplicità, nell'agile figura dei corpi slanciati e snelli, soldati dell'impeto e dell'audacia, militi del dovere e dell'ardire, simbolo e sintesi del valore italiano!

Ma, dopo qualche giorno, venne smentita, qualche cosa di più: non solo gli arditi rimangono e rimarranno sempre, ma tutto l'esercito italiano dovrà essere un esercito di arditi, o meglio ardita dovrà esserne l'istruzione. Ciò è bene che si sappia e non si dimentichi, perchè non solo un'idea, uno dei tanti progetti, ottimi ma vani.

Sentimmo una prima volta parlare di loro attraverso gli articoli dei corrispondenti dal fronte, segnalavanti i superbi atti di valore dei primissimi reparti di quelle fiamme, che in ogni impresa guerresca avrebbero scritto sulle loro bandiere una nuova pagina di gloria.

Poi li trovammo, sempre primi, nell'azione e nella fede; fermi, sereni intrepidi nei giorni di pericolo, caldi di entusiasmo nei giorni di vittoria. Nel novembre fatidico, aperte col loro sangue le vie della riscossa, li vedemmo in testa ad ogni corteo, percorrere le strade imbandierate, agitando sulle piazze i neri stendardi crociati da un bianchissimo teschio, li vedemmo sventolare ovunque, come una sfida, il loro funebre vessillo. Trovammo tra di loro uomini fatti e visi di fanciulli; ma uno stesso ideale li aveva uniti e li guidava.

Si notavano talvolta dei tipi veramente caratteristici: mi ricorderò sempre di un sottotenente delle fiamme nere, altissimo, col petto fregiato di quattro medaglie, con una faccia scarna e pallida, illuminata da due occhi vivaci e mobilissimi, una figura strana, direi quasi, di asceta indiano, che si urgeva sopra la folla, come un dominatore, agitando il vessillo del suo reparto. Dopo pochi giorni seppi che era morto, vinto come tanti da un male crudele in un letto di ospedale; la morte che rideva sulla bandiera il suo ghigno freddo, immobile, uguale, aveva accettato la sfida, ed ha rapito il suo alfiere. Egli è sparito così, lontano dalla battaglia, sulla morte radiosa che forse aveva sognato, come per un'ironia suprema. Mi pare di vederlo ancora, e mi scopro di fronte alla sua tomba, di fronte al suo ricordo e al suo sacrificio, che sono la tomba e il ricordo e il sacrificio di un numero grande di eroi, scomparsi modestamente, ignoti, durante la battaglia e dopo la vittoria.

(*Continua*). *A. B.*

Cronaca del Circondario

SESTO CALENDE

La nostra simpatica Associazione sportiva *Calcio Sestese* che in questi ultimi turbinosi tempi aveva dovuto sospendere il suo programma di educazione fisica della gioventù, va ora riprendendo vita sotto l'appassionato e sapiente direzione dei signori Aldo Capè, presidente e Mario Rossi, direttore sportivo.

Molti splendidi progetti si vanno formando, alla di cui attuazione non manca ormai che... il *nulla osta* del ministro delle finanze; ma anche questo non si farà attendere, se continuerà il benevole appoggio che la cittadinanza ha finora prestato, e presterà.

Uno *chalet* sociale che decorerebbe così bene il campo di giuoco in riva al lago, e la conseguente formazione di una sezione *canottaggio*, frequenti riunioni sportive d'ogni genere formano il vasto programma dell'Associazione.

Sabato scorso nel salone Varietà si è tenuto un gentile trattenimento che ha ottenuto notevolissimo successo tanto dal punto di vista della beneficenza che da quello del divertimento.

Ora la società avendo a sua disposizione distinti calciatori si augura di scendere presto in campo contro altre società del genere.

DA VENDERE

un Verticale automatico, quasi nuovo rivolgersi presso Trattoria del Cavallino.

Ismaele Mario Carrera – Direttore

Giuseppe Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picinolli & C.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000 000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXV° — **Situazione al 31 Gennaio 1919**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 1957737.02			Capitale Sociale L.	3000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 409437.71 L.	2367174	73	Fondo di riserva ordinario L. 960000.—		
Portafoglio	16932750	42	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.—	1190000	—
Buoni del Tesoro	16048500	—	Conti Correnti	12085715	86
Fondi pubblici e privati	1520355	66	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	14865819	07
Conti correnti	9273416	34	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	8277032	85
Conti corrispondenti	13426707	28	Conti corrispondenti	20006886	19
Riporti	738113	15	Creditori diversi	66808	25
Debitori per avalli	542069	30	Avalli per conto terzi	542069	30
Debitori diversi	55612	75	Effetti a pagare	73048	95
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	80500	—	Esattorie	49783	68
Depositi di valori	22882890	08	Cassa di Previdenza degli Impiegati	188242	70
Stabili di proprietà	200000	—	Depositanti di valori	22882890	08
Mobilio	2000	—	Risconto Buoni del Tesoro	216115	90
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	296757	20	» portafoglio	186664	—
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	45368	97	Avanzo Utili dell'Eserc. 1917 L. 2143.25	»	
			Utili netti dell'Esercizio 1918 » 648985.68	» 650228	93
			Utile lordo del corrente esercizio	76030	44
L.	84358216	20	L.	84358216	20

Consiglieri di Turno
Rag. Ambrogio Puricelli
Emilio Sacconaghi

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Alfonso Sanner

Il Capo Contabile
Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ¼ %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri
Acquista e vende valute e divise estere.
» » *valori per conto terzi.*
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

MASUMIERI & BONETTI

OFFICINA MECCANICA e GARAGE

Via Roma N. 2 – GALLARATE – Telefono 220

CAMION - AUTO - MOTO

LAVORI IN SERIE – MACCHINE DIVERSE – PEZZI DI RICAMBIO

RIPARAZIONI GARANTITE D'OGNI GENERE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI

PREZZI CONVENIENTI

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

SPAZIO DISPONIBILE

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9